

Il lessico coranico di flora e fauna

Aspetti strutturali e paleolinguistici

Francesco Grande

5 Gli zoonimi coranici oggetto di analisi

Sommario 5.1 Introduzione. – 5.2 Lista. – 5.3 Semitico nordoccidentale e meridionale. – 5.4 Esclusività lessicale.

5.1 Introduzione

In questo capitolo si procede alla collazione degli zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico presentata nella sez. 2.2.2 (metodo comparativo e combinatorio/strutturale) ed integrata nella sez. 2.2.3 (metodo isolatorio).¹ Le modalità di tale collazione sono le stesse esposte in relazione ai fitonimi coranici nella sez. 4.1: sarà sufficiente consultare nuovamente quella sezione, sostituendo ai termini *fitonimi* e *flora* i termini *zoonimi* e *fauna*. Anche le sezioni successive alla presente sono informate dalla medesima logica espositiva impiegata in relazione ai fitonimi coranici.

5.2 Lista

Tabella 1

Lemma	Zoonimo	Ricategorizzazione
Semitico nordoccidentale e meridionale		
17	<i>ġarād</i>	
18	<i>ġism</i>	
19	<i>ġild</i>	
20	<i>ġanāḥ</i>	x
21	<i>raḥl</i>	
22	<i>ṭāra, yaṭīr/taṭayyara, yataṭayyar/iṭṭayara, yaṭṭayir</i>	

¹ Si rammenterà dalla fine del cap. 1 che per zoonimi coranici si intendono ivi *lato sensu* nomi di animali, loro aspetti (parti del corpo ecc.) e sporadicamente verbi relativi ad animali, data la presenza di un elemento nominale (infinitivale) nel loro paradigma (il *maṣdar*).

23	<i>lahatā, yalhat</i>	
24	<i>ma'z</i>	
25	<i>nāqah</i>	
Esclusività lessicale		
26	<i>ba'ūd(ah)</i>	
27	<i>tu'bān</i>	
28	<i>ḥuwār</i>	
29	<i>rīš</i>	
30	<i>wuḥūš</i>	

5.3 Semitico nordoccidentale e meridionale

Lemma 17	ḡarād	(Lemma 246 in Zammit 2002, 120, 456, 595)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 7, 129		
Descrizione <i>'al-ḡarādu l-lahḥāsatu ma'rūf</i>		
Traduzione “[Il significato di] ḡarād, un insetto infestante, è cosa nota”.		
Parole-chiave <i>lahḥāsah</i>		

Metodo comparativo	↔			Valori positivo e diacronico del lessema
Significante				
Semitico meridionale				
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico		
<i>garada</i>		-		
rimuovere la lolla*		-		
Semitico nordoccidentale				
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio	
<i>g^erad</i>	<i>g^erad</i>	<i>gārad</i>	<i>mgrd</i>	
devastare (detto di locuste e simili)*	devastare, raschiare*	raschiare*	levigare*	
Esclusività lessicale		No		

Lemma 17		ğarād		(Lemma 246 in Zammit 2002, 120, 456, 595)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		7	5	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 249					
Descrizione <i>wa-tulḥaḡu ṭāliḡatan fa-yakūnu l-ḥarfu ‘alā fa’ālin [...] naḥwa qaḍāl</i>					
Traduzione “[‘alif] è infissa in terza [posizione] cosicché il nome è [plasmato] su <i>fa’āl</i> , [...] es. <i>qaḍāl</i> ‘nuca’”.					
Parole-chiave <i>fa’āl</i>					

Lemma 17	ğarād	(Lemma 246 in Zammit 2002, 120, 456, 595)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[essere alato] [piccolo] [ortottero] ¹ <i>ṣiğār al-ṭayr</i>		
Lessemi membri		
ğarād , dabāh , unzu/ab		
Fonte		
'Abū 'Ubayd (m. 224/838) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 8, 171-5		
Descrizione		
<i>ṣiğāru l-ṭayr 'abū 'ubayd 'al-ğarādu 'awwala mā yakūnu sirwatun fa-'iḏā taḥarraka fa-hwa dabān-il-wāḥidatu dabāh [...]'abū 'ubayd 'al-ḡakarū min al-ğarādi l-'unzubu wa-l-'unḡab</i>		
Traduzione		
“Esseri alati di piccola taglia: [secondo] 'Abū 'Ubayd <i>ğarād</i> è [detto] alla nascita <i>sirwah</i> 'larva di cavalletta', mentre quando inizia a muoversi è [detto] <i>dabā</i> 'cavallette', al singolare <i>dabāt</i> 'cavalletta'. [Secondo] 'Abū 'Ubayd il maschio ² di <i>ğarād</i> è <i>unzu/ab</i> 'locusta’”.		
Parole-chiave		
<i>dabāh</i> , 'unzu/ab		
<p>1 I primi due sememi riflettono fedelmente l'espressione <i>ṣiğār al-ṭayr</i> riscontrabile nel passo in esame del <i>Muḥaṣṣaṣ</i>, mentre l'ultimo semema è la caratteristica biologico-tassonomica comune ai referenti dei tre zoonimi <i>ğarād</i>, <i>dabāh</i>, 'unzu/ab, e pertanto non coincide necessariamente con l'universo del discorso del <i>Muḥaṣṣaṣ</i>.</p> <p>2 La percezione di genere naturale dei lessicografi arabi non coincide necessariamente con le attuali conoscenze di entomologia.</p>		

Lemma 18	ǧism	(Lemma 258 in Zammit 2002, 123, 457) ¹
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 6, 60		
Descrizione <i>'al-ǧismu yaǧma'u l-badana wa-'a'dā'a-hu min-a l-nāsi wa-l-'ibli wa-l-dawābbi wa-naḥwi-hi mim-mā 'azuma min-a l-ḥalq</i>		
Traduzione “ǧism comprende la complessione e gli organi negli uomini, nei cammelli, nelle bestie ed in creature simili per dimensioni”.		
Parole-chiave <i>'ibl, dawābb</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
-	<i>gsm</i>		
-	costruire con solidità*		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>gušmā</i>	<i>gʿšēm; gišmā</i>	-	-
corpo*	corpo umano*; cadavere*	-	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 18		ǧism		(Lemma 258 in Zammit 2002, 123, 457)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
3	4		-	-	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 259					
Descrizione <i>wa-yakūnu fi'l-lan fi l-'asmā'i [...] naḥwa [...] ǧid'</i>					
Traduzione "fi'l' occorre nei nomi, [...] es., [...] ǧid' 'ramo/tronco di palma".					
Parole-chiave <i>fi'l</i>					

Lemma 18	ġism	(Lemma 258 in Zammit 2002, 123, 457)
Metodo combinatorio (<i>continua</i>)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia etc.)
Semema ²		
-		
Lessemi membri ³		
-		
Fonte		
-		
Descrizione		
-		
Traduzione		
-		
Parole-chiave		
-		
<p>1 Zammit (2002) non propone per tale lessema coranico l'inclusione nel (macro)campo semantico zoologico, ma in questa sede essa si ritiene al contrario fattibile grazie alla glossa di al-Ḥalīl citata immediatamente di seguito, la quale riferisce espressamente <i>ġism</i> a referenti animali quali '<i>ibl</i>' 'cammelli' e '<i>dawābb</i>' 'bestie'.</p> <p>2 Non sussiste, così come non sussiste un campo semantico fondato su questo semema. Infatti, Ibn Sīdah non sussume sotto alcun <i>bāb</i> o sezioni concettuali di ordine minore alcun insieme di vocaboli che Ibn al-Sikkīt, 'Abū 'Ubayd etc. glossino con parafrasi, le quali contengano al loro interno un sinonimo parziale <i>ġism</i> comune a tali vocaboli ossia, in termini moderni, un semema [corpo] che, unitamente o meno ad altri sememi condivisi, li includa in un campo semantico.</p> <p>3 Vedasi la nota precedente.</p>		

Lemma 19	ğild	(Lemma 264 in Zammit 2002, 124, 457)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 6, 81		
Descrizione <i>'al-ğildu ġiṣā'u ġasadi l-ḥayawān</i>		
Traduzione “ <i>ğild</i> è il rivestimento del corpo dell'animale”.		
Parole-chiave <i>ğiṣā'</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
<i>gald</i>		-	
pelle*		-	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>geldā</i>	<i>gildā</i>	<i>(geled)</i> ¹	-
pelle, pelliccia*	pelle, cuoio*	(pelle, pelle umana)*	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 19		ǧīd		(Lemma 264 in Zammit 2002, 124, 457)
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare		Società (Strato popolare)		
Consonantica				
C1	C2		C2	C3
-	-		7	5
Vocalica				
-				
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 259				
Descrizione <i>wa-yakūnu fi'l-lan fi l-'asmā'i [...] naḥwa [...] ǧīd'</i>				
Traduzione "fi'l' occorre nei nomi, [...] es., [...] ǧīd' 'ramo/tronco di palma".				
Parole-chiave <i>fi'l</i>				

Lemma 19	Ġild	(Lemma 264 in Zammit 2002, 124, 457)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[allevamento] ² <i>saḥlah, ḡaḍa'</i>		
Lessemi membri		
ḡild , qadd , waṭb		
Fonte		
Ibn al-Sikkīt (m. 244/858) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 4, 100-1		
Descrizione		
<i>'al-ḡulūd [...] 'ibnu l-sikkīt 'al-qaddu ḡildu l-saḥlah [...] 'ibnu l-sikkīt 'al-waṭbu ḡildu l-ḡaḍa' fa-mā fawqa-h</i>		
Traduzione		
“Le pelli: [Secondo] Ibn al-Sikkīt <i>qadd</i> è la pelle dell'agnello. [...] [Secondo] Ibn al-Sikkīt <i>waṭb</i> è la pelle del quadrupede di un anno o superiore”.		
Parole-chiave		
<i>qadd, waṭb</i>		
<p>1 In ebraico questo lessema è forse un prestito dall'aramaico. La sua natura di prestito è più certa in accadico, ove assume la forma <i>gil(a)du</i>, derivante dall'aramaico, dall'ebraico o dall'arabo: cf. Zammit 2002, 124.</p> <p>2 Il semema [allevamento] è estrapolato dal chiaro riferimento ad un quadrupede dell'età di un anno contenuto nei lessemi <i>qadd, waṭb</i>. Sono infatti gli allevatori a dedicare particolare attenzione a questa fascia di età del quadrupede per ragioni di utilizzabilità (es. commestibilità) di quest'ultimo. A titolo illustrativo, Devoto (1962, 217-8) segnala il latino <i>vitulus</i> 'vitello', etimologicamente connesso al greco antico <i>etós</i> 'anno', ossia 'animale allevato di un anno'.</p>		

Lemma 20	ḡanāḥ	(Lemmi 275, 276, 277 in Zammit 2002, 127, 457) ¹
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 3, 84		
Descrizione <i>wa-ḡanāḥā l-ṭā'iri yadā-h</i>		
Traduzione “Le due ḡanāḥ ‘ali’ del volatile sono i suoi <i>yad</i> ‘arti’”.		
Parole-chiave <i>yad</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale ²			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
-		-	
-		-	
<i>gabō</i>		<i>gnb</i>	
lato*		combattere al fianco di qn.*	
Semitico nordoccidentale ³			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>gʿḥan</i>	<i>gʿḥan</i>	<i>gāḥan</i>	-
piegarsi, inchinarsi, inclinarsi*	piegarsi*	Piegarsi	-
<i>gabbā</i>	<i>gb, gannēb</i>	<i>ginnēb</i>	-
lato*	lato; mantenersi alle spalle*	mantenersi alle spalle*	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 20		ġanāḥ		(Lemmi 275, 276, 277 in Zammit 2002, 127, 457)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		-	-	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 249					
Descrizione <i>wa-tulḥaḡu tāliṭatan fa-yakūnu l-ḥarfu ‘alā fa’ālin [...] naḥwa qaḍāl</i>					
Traduzione “[‘alif] è infissa in terza [posizione] cosicché il vocabolo è [plasmato] su <i>fa’āl</i> , [...] es. <i>qaḍāl</i> ‘nuca’”.					
Parole-chiave <i>fa’āl</i>					

Lemma 20	ğānāḥ	(Lemmi 275, 276, 277 in Zammit 2002, 127, 457)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
1) [uccello] <i>tā'ir</i> 2) [zona montuosa] <i>ğabal</i>		
Lessemi membri ⁴		
ğānāḥ nāḥiyah (campo semantico chiuso) ⁵		
Fonte Al-Ḥalīl <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 12, 57 'Abū 'Ubayd (m. 224/838) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 1, 58 'Abū 'Ubayd (m. 224/838) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 10, 72 Ibn Durayd (m. 321/933) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 12, 58		
Descrizione 'al-nāḥiyatu li-l-šay' šāḥibu l-'ayn 'al-nāḥiyatu kullu ġānib 'abū 'ubayd [...] wa-l-ḥuyūdu mā šaḥaša min nawāḥi-hi wāḥidu-hā ḥayd 'abū 'ubayd [...] wa-l-ḥaydu šāḥiṣun yaḥruḡu min-a l-ğabali fa-yataqaddamu ka-'anna-hu ġānāḥ 'ibn durayd kullu nāḥiyatin ġānāḥun wa-min-hu ġānāḥu l-ṭā'iri li-'anna-hu fī 'aḥadi šiqqay-hi wa-kullu šay'in māla fa-qad ḡanaḥa		
Traduzione "L'oggetto ed i suoi lati: [Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb</i>] <i>al-'Ayn, nāḥiyah</i> è genericamente il <i>ğānib</i> 'lato'" ⁶ [Secondo] 'Abū 'Ubayd [...] <i>ḥuyūd</i> , al singolare <i>ḥayd</i> , sono le parti sporgenti dei <i>nawāḥin</i> 'lati' di <i>qč</i> . [Secondo] 'Abū 'Ubayd [...] <i>ḥayd</i> è una sporgenza che fuoriesce dalla montagna, come menzionato in precedenza, a guisa della <i>ğānāḥ</i> 'ala'. [Secondo] Ibn Durayd [...] ogni <i>nāḥiyah</i> 'lato' è <i>ğānāḥ</i> . Da qui [si dice] <i>ğānāḥ</i> di un volatile [nel senso di 'ala'] poiché essa è uno dei suoi due lati; inoltre, [si dice] <i>ğanaḥa</i> di <i>qč</i> . nel senso di 'essere inclinata'".		
Parole-chiave <i>nāḥiyah, ġānib, ġabal, tā'ir</i>		
<p>1 Secondo alcuni lessicografi arabi, il lessema in esame è etimologicamente connesso con il verbo, occorrente anche nel Corano, <i>ğanaḥa</i> 'inclinarsi', il quale rievoca per significante e significato verbi attestati in semitico nordoccidentale (cf. siriano <i>g^han</i> 'piegarsi, inchinarsi, inclinarsi'). Una versione basilare di metodo comparativo, che ricorra alla sola tecnica della corrispondenza fonetica, non può sviluppare oltre questo raffronto intuitivo poiché la corrispondenza fonetica è ostacolata dalla diversa disposizione delle consonanti <i>n</i>, <i>ḥ</i> in arabo coranico, da un lato, e semitico nordoccidentale, dall'altro (<i>ğanaḥa</i> vs. siriano <i>g^han</i> e voci consimili in aramaico ed ebraico). Per contro, una versione di metodo comparativo che ammette ulteriori strumenti interpretativi è in grado di corroborare il raffronto intuitivo tra arabo coranico <i>ğanaḥa</i> 'inclinarsi' e semitico nordoccidentale <i>g^han</i> etc. tenendo conto della metatesi, la quale è in ultima analisi legittimata su una base empirica di identità semantica tra il lessema soggetto a metatesi e quello che non lo è (nella fattispecie, il significato di 'inclinarsi' e simili comune alla coppia <i>ğanaḥa/g^han</i>). Lo stesso tipo di fondamento empirico, tuttavia, consente di introdurre nel metodo comparativo anche la cosiddetta <i>teoria bilittera</i> (<i>théorie bilittère</i>), la quale riconduce ad un originario lessema biconsonantico due lessemi triconsonantici che nel significante possiedono due consonanti identiche, se e solo se queste correlano, appunto, con uno <i>specifico significato identico nei lessemi in questione</i>, piuttosto che con un loro generico nucleo semico comune, che risulterà aleatorio ed opinabile alle critiche più ferree. Esempi lampanti sono, secondo Fleisch (1961, 1, 121, 261), che sottoscrive questa formulazione prudente della teoria bilittera, coppie di verbi con consonante debole <i>w</i> e <i>y</i> in arabo (pre)classico: <i>banā, yabnū</i> e <i>banā, yabni</i> 'costruire' etc. Applicare la teoria bilittera così intesa al lessema</p>		

coranico *ġanāḥ* ne comprova un'affiliazione non tanto al semitico nordoccidentale, quanto piuttosto al semitico nordoccidentale e, *congiuntamente*, al semitico meridionale, per due ordini di ragioni. Da un lato, come si riferisce puntualmente nel corso del presente lemma, *ġanāḥ* è glossato dai primi lessicografi arabi come *nāḥiyah* 'lato' al pari di *ġānib*, uno scenario empirico che individua un significato identico ('lato') in correlazione con due consonanti identiche (*ġ n*) all'interno di due lessemi arabi (*ġanāḥ*, *ġānib*), se non addirittura in tre: ciò, considerando che l'atto di inclinarsi denotato dal lessema *ġanaḥa* presuppone necessariamente tra le sue direzioni spaziali quella laterale, di modo che, in linea con la teoria bilittera, si può stabilire un remoto lessema biconsonantico semitico *ġ...n* 'lato', comune a *ġanāḥ*, *ġānib*, *ġanaḥa*. Dall'altro, uno scenario empirico del genere può essere precisato chiarendo che il remoto lessema biconsonantico in questione è attestato con certa sicurezza nel semitico nordoccidentale e meridionale, ove effettivamente occorrono lessemi di significante e significato pressoché identico a *ġanāḥ*, *ġānib*, *ġanaḥa*: es., sudarabico epigrafico *gnb* 'combattere a fianco di qn.', ed aramaico *gannēb* 'mantenersi alle spalle', in aggiunta al succitato siriano *gḥan*, via metatesi (prevista dalla teoria bilittera: cf. Fleisch 1961, 1, 259). Alla luce di queste considerazioni, il lessema coranico *ġanāḥ* si sottrae alla condizione di esclusività lessicale attribuitagli da Zammit (2002), per ricadere nell'insieme di quegli zoonimi affiliati congiuntamente a semitico nordoccidentale e meridionale, che rispondono pienamente alla definizione di arabo preclassico adottata nel corrente lavoro. È interessante al riguardo che il lessema *ġanb* 'lato', variante di *ġānib*, occorre nel corpus coranico (*stricto sensu*) al pari di *ġanāḥ*: cf. Zammit (2002, 127, 457). Vedasi anche Bohas (1997) per una formulazione più audace e controversa della teoria bilittera.

2 Vedasi la nota precedente a legittimazione di questo tipo di comparazione lessicale.

3 Vedasi la nota precedente.

4 La glossa è pressoché identica nell'originale (*Kitāb al-'Ayn*, 3, 303): *wa-l-nāḥiyatu min kulli šay' ġānibu-h*.

5 Si è condotta una ricerca testuale della combinazione di parole-chiave *nāḥiyah* e *ġanāḥ* sulla versione digitale dell'intero *Muḥaṣṣaṣ* disponibile presso il sito *Alwaraq*, ed essa ha mostrato che in quest'opera le prime fonti lessicografiche raccolte da Ibn Sīdah assegnano la parafrasi sinonimica al lessema *ġanāḥ* solo laddove *nāḥiyah*, al di là degli esseri umani (cf. la glossa ḥaliliana), è parte di un volatile o di un monte. Da qui la natura chiusa di questo campo semantico (su cui vedasi anche l'inizio della sez. 1.2).

6 Vedasi la nota precedente.

Lemma 21	raḥl	(Lemma 569 in Zammit 2002, 191, 469)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 3, 208 <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 5, 400-1		
Descrizione 'al-rāḥilatu l-markabu min-a l-'ibli ḡakaran kāna 'aw 'uṭnà wa-raḥaltu ba'īrī 'arḥalu-hu raḥlan 'al-kūru 'alà 'afwāhi l-'āmmati kīru l-ḡaddād wa-l-kūru l-raḥl		
Traduzione "rāḥilah è la sella dei cammelli, maschi o femmine che siano, ed infatti in riferimento al cammello od alla cammella [si dice] raḥl 'sellare'". "kūr nel vernacolo popolare equivale al cosiddetto kīr 'fornace/mantice' del fabbro; kūr equivale anche a raḥl".		
Parole-chiave <i>rāḥilah, markab, 'ibl, ba'īr, raḥl</i>		

Metodo comparativo	↔	Valori positivo e diacronico del lessema	
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
<i>raḥala</i>	<i>rḥl</i>		
sellare un animale da basto ecc.*	equipaggiamento (sella, ecc.)*		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>raḥl</i>	-	-	-
bagaglio pesante*	-	-	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 21	rahl	(Lemma 569 in Zammit 2002, 191, 469)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[lavorazione del ferro] <i>kullāb, ḥadīdah</i>		
Lessemi membri		
<i>rahl</i> , <i>kūr</i> #1 , <i>kūr</i> #2 ¹ , <i>'adāwah</i>		
Fonte		
Ibn al-Sikkīt (m. 244/858), Ibn al-'A'rābī (m. 231/845) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 7, 139, 142-4		
Descrizione		
' <i>al-riḥālu wa-mā fi-hā ṣāhibu l-'ayn 'al-raḥlu markabun li-l-ba'ir [...]' ibnu l-sikkīt 'al-raḥlu l-kūru bi-'adāti-h [...]</i> <i>mutā'u l-rahl [...]' ibn al-'a'rābī wa-fi l-raḥli l-kullābu wa-hwa l-ḥadīdatu llatī fi 'āḥiri-hi ta'laqu fi-hā l-'adāwah</i>		
Traduzione		
"Le sellature ed il loro contenuto: [Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb</i>] <i>al-'Ayn</i> , <i>rahl</i> è la sella del cammello o della cammella. ² [...] [Secondo] Ibn al-Sikkīt, <i>rahl</i> è l'arcione con il suo equipaggiamento. [...] L'attrezzatura della sella: [Secondo] Ibn al-'A'rābī, nel <i>rahl</i> 'sella' vi è il <i>kullāb</i> , ossia un elemento in ferro cui è appeso l'equipaggiamento, e posto alla fine di quella".		
Parole-chiave		
<i>markab, ba'ir, kūr, 'adāh mutā', kullāb, ḥadīdah, adāwah</i>		
<p>1 Questa notazione segnala che <i>kūr</i> possiede la doppia accezione di 'sella equipaggiata del cammello' (al-Ḥalīl, Ibn al-Sikkīt) e 'fornace/mantice del fabbro', inteso come variante, forse diastratica, di <i>kīr</i> (al-Ḥalīl). Entrambi gli omofoni sono tradizionalmente riconducibili al morfema radicale <i>KWR</i> 'sovrapporre qc. a qc., assemblare sovrapponendo, congiungendo, impilando' (cf. Lane 1863, 7, 2637), documentato anche nel Corano sotto forma di verbo (<i>kawwara</i>: cf. Zammit 2002, 361, 498). Si potrebbe ipotizzare che i due omofoni siano uniti da una relazione di causa-effetto, essendo la sella equipaggiata del cammello un prodotto, in parte, dell'officina del fabbro, in quanto il suo equipaggiamento comprende elementi in ferro che sono, appunto, assemblati e giunti alla sella del cammello. L'ipotesi è suffragata dal lessema <i>kullāb</i>, il quale indica un elemento in ferro che Ibn al-Sikkīt descrive espressamente come assemblato e giunto alla sella del cammello. Questo stato di cose rafforza l'argomento di buon senso che, al di fuori di posizioni stereotipate, cala in una fase immediatamente precedente o coeva alla rivelazione coranica la componente beduina della civiltà araba in un contesto di stretta interdipendenza con una sua componente sedentaria. Effettivamente, è appunto tale interdipendenza ciò che emerge dalla presenza, persino in uno degli oggetti più rappresentativi della vita beduina, quale la sella del cammello, di un oggetto ineludibilmente derivante dalla vita sedentaria, quale il prodotto dell'officina del fabbro (es. il <i>kullāb</i>). Le conclusioni del cap. 6 elaboreranno ulteriormente questo punto (cf. sez. 6.3).</p> <p>2 In questo caso il <i>Kitāb al-'Ayn</i> ed il <i>Muḥaṣṣaṣ</i> concordano sostanzialmente rispetto alla glossa ḥalīliana di <i>rahl</i>.</p>		

Lemma 22	ṭāra, yaṭīr/taṭayyara, yataṭayyar/'iṭṭayara, yaṭṭayir	(Lemma 949 in Zammit 2002, 275, 483, 605)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 7, 447		
Descrizione <i>wa-l-ṭīratu maṣḍaru qawli-ka 'iṭṭayartu 'ay taṭayyartu wa-l-ṭīratu luġatun wa-lam 'asma' fi maṣādirī fta'ala 'alā fi'lāh ġayra l-ṭīratī wa-l-ḥīratī ka-qawli-ka 'iḥṭartu-hu ḥīratān nādiratān [...] wa-l-ṭayarānu maṣḍaru ṭāra, yaṭīr</i>		
Traduzione “ <i>ṭīrah</i> ‘cattivo auspicio’ è il nome deverbale di <i>taṭayyara</i> o, nell’uso, <i>'iṭṭayara</i> ‘trarre un cattivo auspicio’. Tra i nomi deverbali derivati da un verbo con sequenza fonotattica <i>'ifta'ala</i> [su cui è appunto plasmato <i>'iṭṭayara</i>] non ne ho mai udito alcuno con sequenza fonotattica <i>fi'lāh</i> se non, appunto, <i>ṭīrah</i> e <i>ḥīrah</i> ‘scelta’ (quest’ultimo invalso nell’uso dal verbo: <i>'iḥṭāra</i> ‘scegliere’); entrambi sono rari. [...] <i>ṭayarān</i> è il nome deverbale di <i>ṭāra, yaṭīr</i> ‘volare’”.		
Parole-chiave <i>ṭīrah, 'iṭṭayart, taṭayyart, maṣādir 'ifta'ala, fi'lāh, ḥīrah nādiratān</i>		

Metodo comparativo	↔	Valori positivo e diacronico del lessema	
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
(<i>ṭayyara</i>) ¹	<i>ṭaireh</i>		
(volare*)	uccello*		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>ṭayrā</i>	<i>ṭayyār; ṭayyēr</i>	<i>ṭīyyūr</i>	-
uccello*	uccello; trarre auspici*	divinazione	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 22		ṭāra, yaṭīr/taṭayyara, yataṭayyar/'iṭṭayara, yaṭṭayir		(Lemma 949 in Zammit 2002, 275, 483, 605)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		9	7	
Vocalica					
<i>(fi'lah per un nome deverbale da 'ifta'ala, in luogo di 'ifti'āl: cfr. maṣādirī fta'ala 'alā fi'lah [...] nādiratān)²</i>					
Fonte					
<i>Kitāb al-'Ayn</i> , 7, 447; v. anche Yūnus Ibn Ḥabīb (m. 182/798), <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 13, 24					
Descrizione					
<i>wa-lam 'asma' fi maṣādirī fta'ala 'alā fi'lah ḡayra l-ṭirati wa-l-ḥīrati ka-qawli-ka 'iḥṭartu-hu ḥīratan nādiratān</i>					
Traduzione					
“Tra i nomi deverbali derivati da un verbo con sequenza fonotattica <i>'ifta'ala</i> [su cui è appunto plasmato <i>'iṭṭayyara</i>] non ne ho mai udito alcuno con sequenza fonotattica <i>fi'lah</i> se non, appunto, <i>ṭīrah</i> e <i>ḥīrah</i> ‘scelta’ (quest’ultimo invalso nell’uso dal verbo: <i>'iḥṭāra</i> ‘scegliere’); entrambi sono rari”.					
Parole-chiave					
<i>ṭīrah, 'iṭṭayart, taṭayyart, maṣādir 'ifta'ala, fi'lah, ḥīrah nādiratān</i>					

Lemma 22	<i>ṭāra, yaṭīr/taṭayyara, yataṭayyar/'iṭṭayara, yaṭṭayir</i>	(Lemma 949 in Zammit 2002, 275, 483, 605)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema ³		
[divinazione]		
Lessemi membri		
' <i>iṭṭayara</i> ecc. , <i>fa'</i> l		
Fonte Ibn al-Sikkīt (m. 244/858), al-Ḥalīl, Yūnus Ibn Ḥabīb (m. 182/798), 'Abū 'Ubayd (m. 224/838) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 13, 24		
Descrizione <i>'al-ṭīratu wa-l-fa'l 'ibnu l-sikkīt hiya l-ṭīratu [...] ṣāhibu l-'ayn wa-hya l-ṭīratu qāla yūnus wa-hya qalīlah ṣāhibu l-'ayn wa-qad taṭayyartu bi-hi wa-ṭṭayartu [...] 'abū 'ubayd huwa l-fa'lu wa-ḡam'u-hu fu'ūlun wa-qīla l-fa'lu fi l-ḥayri wa-l-ṭīratu fi l-šarr</i>		
Traduzione “Il buono ed il cattivo auspicio: [Secondo] Ibn al-Sikkīt, [la vocalizzazione corretta] è <i>ṭīrah</i> [...] così come per [al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb al-'Ayn</i> , e Yūnus riferisce che essa è rara. [Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb al-'Ayn</i> , [in riferimento a <i>ṭīrah</i> si dice:] <i>taṭayyara</i> e <i>'iṭṭayara</i> 'trarre un cattivo auspicio'. ⁴ [Secondo] 'Abū 'Ubayd, <i>fa'l</i> è un sostantivo maschile, al plurale <i>fu'ūl</i> , ed è riferito nell'uso al 'buon auspicio' mentre <i>ṭīrah</i> è riferito nell'uso al 'cattivo auspicio'”.		
Parole-chiave <i>ṭīrah, fa'l, qalīlah, taṭayyart, 'iṭṭayart, fa'l fi l-ḥayr, ṭīrah fi l-šarr</i>		
<p>1 Cf. Cohen et al. 1994, 10, 1074. Vedasi anche la nota precedente.</p> <p>2 Questa irregolarità fonotattica a livello vocalico è posta tra parentesi poiché non interessa direttamente i verbi coranici <i>ṭāra, yaṭīr/taṭayyara, yataṭayyar/'iṭṭayara, yaṭṭayir</i>, ma il nome infinitivo collegato nel paradigma a <i>'iṭṭayara, yaṭṭayir</i>.</p> <p>3 Tale semema non è presente nelle fonti lessicografiche arcaiche rifuse nel <i>Muḥaṣṣaṣ</i>, ma è estrapolabile dai lessemi in esse citati <i>ṭīrah, taṭayyart, 'iṭṭayart</i> da un lato e <i>fa'l</i>, dall'altro, di cui costituisce la <i>vox media</i>.</p> <p>4 In questo caso il <i>Kitāb al-'Ayn</i> ed il <i>Muḥaṣṣaṣ</i> concordano sostanzialmente rispetto alla glossa ḥalīliana di <i>ṭīrah</i> e voci correlate del paradigma.</p>		

Lemma 23	<i>lahaṭa, yalhaṭ</i>	(Lemma 1384 in Zammit 2002, 373, 500)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 4, 42		
Descrizione ' <i>al-laḥṭu laḥṭu l-kalbi 'inda l-'i'yā'i wa-'inda šiddati l-ḥarri wa-hwa 'idlā'u l-lisāni min-a l-'aṭaš wa-l-luhāṭu ḥarru l-'aṭaš</i>		
Traduzione "laḥṭ, ossia 'far penzolare la lingua dalla sete', si dice del cane quando ansima per la calura eccessiva; mentre <i>luhāṭ</i> è l'arsura della sete".		
Parole-chiave <i>kalb,-'i'yā', šiddat al-ḥarr, 'idlā', lisān, 'aṭaš, luhāt</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
<i>laḥasa</i>	-		
leccare; essere esausto*	-		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>lahet</i>	<i>'alhēt; lahēt</i>	-	-
respirare a fatica, ansimare*	inclinarsi; surriscaldarsi*	-	-
Esclusività lessicale		No ¹	

Lemma 23		lahāṭa, yalhaṭ		(Lemma 1384 in Zammit 2002, 373, 500)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare		Società (Strato popolare)			
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		-	-	
Vocalica					
yaf'al associato biunivocamente a fa'ala, fa'ila					
Fonte Kitāb, 4, 38, 101 (v. anche Fleisch 1961, 2, 226-7, 233, 259) ² al-Ḥalīl <i>apud</i> al-Muḥaṣṣaṣ, 5, 37					
Descrizione <i>'i'lam 'anna-hu yakūnu kullu mā ta'addā-ka 'ilā ḡayri-ka 'alā ṭalāṭati 'abniyatīn fa'ala yaf'ilu wa-fa'ala yaf'ulu wa-fa'ila yaf'alu wa-ḡālika naḥwa ḡaraba yaḡribu wa-ḡatala yaḡtulu wa-laḡima yaḡqamu wa-hāḡihi l-'aḡrubu takūnu fi-mā lā yata'addā-ka wa-ḡālika naḥwa ḡalasa yaḡlisu wa-ḡa'ada yaḡ'udu wa-rakina yarkan mā yakūnu yaf'alu min fa'ala fi-hi maftūḥan wa-ḡālika 'iḡā kānat-i l-hamzatu wa-l-hā'u [...] lāman 'aw 'aynan [...] wa-'ammā mā kānat fi-hi 'aynātun fa-hwa qawlu-ka sa'ala yas'alu [...] wa-ḡahaba yaḡḡhab ṣāḡhibu l-'ayn [...] wa-ḡad laḡaṭa l-kalbu wa-laḡiṭa yalhaṭu fi-himā laḡṭan dala'a liṣāna-hu min šiddati l-'aṭāši wa-ka-ḡālika l-ṭā'ir</i>					
Traduzione “Sappi che ogni verbo transitivo è [plasmato] su tre sequenze fonotattiche [nel perfettivo, con le corrispettive all'imperfettivo]: <i>fa'ala yaf'il</i> , <i>fa'ala yaf'ul</i> , <i>fa'ila yaf'al</i> , es. <i>ḡaraba yaḡrib</i> 'percuotere', <i>ḡatala yaḡtul</i> 'uccidere', <i>laḡima yaḡqam</i> 'ingollare'. Questi paradigmi possono occorrere nei verbi intransitivi, es. <i>ḡalasa yaḡlis</i> 'sedersi', <i>ḡa'ada yaḡ'ud</i> 'sedersi', <i>rakina yarkan</i> 'inclinare il corpo per appoggiarsi a qc.’’ “Il [paradigma] in cui l'imperfettivo di <i>fa'ala</i> è vocalizzato in <i>a</i> (<i>yaf'al</i>) si riscontra laddove la seconda o terza consonante radicale del verbo siano: ; h [...]. A riguardo della seconda consonante radicale, si dice ad esempio: <i>sa'ala</i> , <i>yas'al</i> 'chiedere', <i>ḡahaba yaḡḡhab</i> 'andare’’. “[Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [Kitāb] <i>al-'Ayn</i> , [...] si dice <i>lahāṭa</i> oppure <i>lahiṭa</i> , <i>yalhaṭ</i> del cane quando fa penzolare la lingua per la forte sete, così come lo si dice di un volatile’’. Parole-chiave <i>fa'ala yaf'il</i> , <i>fa'ala yaf'ul</i> , <i>fa'ila yaf'al</i> , <i>lā yata'addā-ka</i> , <i>yaf'al min fa'ala</i> , <i>maftūḥ</i> , <i>lahāṭa</i> , <i>lahiṭa</i> , <i>yalhaṭ</i>					

Lemma 23	<i>lahaṭa, yalhaṭ</i>	(Lemma 1384 in Zammit 2002, 373, 500)
Metodo combinatorio (<i>continua</i>)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[ansimare per la sete] ‘ <i>aṭaṣ, dala’a, lisān</i>		
Lessemi membri		
<i>taṣīl</i> , <i>’ibl</i> , <i>luhāṭ</i> , <i>kalb</i> , <i>tā’ir</i>		
Fonte		
Ibn al-Sikkīt (m. 244/858), al-Ḥalīl, Yūnus Ibn Ḥabīb (m. 182/798), ‘Abū ‘Ubayd (m. 224/838) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 13, 24		
Descrizione		
‘ <i>al-ṭīratu wa-l-fa’l ’ibnu l-sikkīt hiya l-ṭīratu [...] ṣāḥibu l-’ayn wa-hya l-ṭīratu qāla yūnus wa-hya qalīlah ṣāḥibu l-’ayn wa-qad taṭayyartu bi-hi wa-ṭṭayartu [...] ’abū ’ubayd huwa l-fa’lu wa-ḡam’u-hu fu’ūluṅ wa-qīla l-fa’lu fi l-ḥayri wa-l-ṭīratu fi l-šarr</i>		
Traduzione		
“Il buono ed il cattivo auspicio: [Secondo] Ibn al-Sikkīt, [la vocalizzazione corretta] è <i>ṭīrah</i> [...] così come per [al-Ḥalīl], l’autore del [<i>Kitāb al-’Ayn</i>], e Yūnus riferisce che essa è rara. [Secondo al-Ḥalīl], l’autore del [<i>Kitāb al-’Ayn</i>], [in riferimento a <i>ṭīrah</i> si dice:] <i>taṭayyara</i> e <i>’iṭṭayyara</i> ‘trarre un cattivo auspicio’. ³ [Secondo] ‘Abū ‘Ubayd, <i>fa’l</i> è un sostantivo maschile, al plurale <i>fu’ūl</i> , ed è riferito nell’uso al ‘buon auspicio’ mentre <i>ṭīrah</i> è riferito nell’uso al ‘cattivo auspicio’”.		
Parole-chiave		
<i>ṭīrah, fa’l, qalīlah, taṭayyart, ’iṭṭayart, fa’l fi l-ḥayr, ṭīrah fi l-šarr</i>		
<p>1 In linea con Zammit (2002, 373, 500) si attribuisce questo lessema coranico ad una comune matrice semitica nordoccidentale e meridionale in considerazione del fatto che il termine accadico <i>lāšu</i>, da rendersi forse come ‘leccare’, possiede un’affinità di significante e significato non ancora sufficientemente comprovata per allargare tale matrice linguistica ad una più ampia matrice semitica comune.</p> <p>2 È istruttivo che questo studioso osservi che l’associazione biunivoca ed anomala in questione esista attualmente nell’arabo colloquiale libanese ossia, in una prospettiva variazionista, nella varietà diastatica bassa del moderno <i>continuum</i> diglossico arabo (cf. Fleisch 1961, 2, 233, 1). Tale stato di cose sembra infatti delineare un notevole parallelo tra antichità e modernità dell’arabo rispetto alla correlazione tra fonotassi irregolare e strato popolare.</p> <p>3 In questo caso il <i>Kitāb al-’Ayn</i> ed il <i>Muḥaṣṣaṣ</i> concordano sostanzialmente rispetto alla glossa ḥalīliana di <i>ṭīrah</i> e voci correlate del paradigma.</p>		

Lemma 24	ma'z	(Lemma 1436 in Zammit 2002, 385, 503, 540, 577)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte 'Al-Ḍarīr (m. 220/835) <i>apud Kitāb al-'Ayn</i> , 1, 366		
Descrizione 'al-ma'azu-smu ḡāmi'in li-ḍawāti l-ša'ri min-a l-ḡanam qāla l-ḍarīr 'al-ma'izu wa-l-mā'izu wa-l-mā'izu wāḥid wa-l-ma'nā ḡamā'ah wa-yuqālu ma'izun miṭlu l-ḍa'ni fī ḡamā'ati l-ḍa'(a)ni wa-l-wāḥidu l-mā'izu wa-l-'uṭnā mā'izah		
Traduzione "ma'az 'gregge di capre' è un nome collettivo riferito agli ovicaprini dal pelo grossolano. ¹ Sostiene al-Ḍarīr che anche ma'iz, ma'z, mā'iz 'gregge di capre' [,al pari di ma'az,] siano singolari [per signficante], ma plurale per significato. Tuttavia si dice anche che ma'iz 'greggi di capre' sia [un plurale del nome collettivo ma'(a)z 'gregge di capre'] come ḍa'n 'greggi di pecore' sia [un plurale del nome collettivo ḍa'(a)n 'gregge di pecore']; mentre mā'iz 'becco' ne sia il singolare (al femminile mā'izah 'capra')".		
Parole-chiave 'ism ḡāmi'; ḍawāt al-ša'r, ḡanam		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
-	m'zy		
-	capra*		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
m ^e ezē	m ^e azyā	-	-
pelame, pelliccia*	caprino, di pelo caprino*	-	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 24		ma'z	(Lemma 1436 in Zammit 2002, 385, 503, 540, 577)		
Metodo combinatorio		↔	Valori negativo e sincronico del lessema		
Significante					
Struttura		↔	Cultura		
Fonotassi irregolare			Società (Strato popolare)		
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		-	-	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 3, 624-6 (v. anche Fleisch 1961, 1, 305-6)					
Descrizione <i>'ismun yaqa'u 'alà l-ġamī'i wa-lam yukassar 'alay-hi wāḥidu-hu wa-lakinna-hu bi-manzilati qawmin wa-nafarin wa-ḍawdin 'illā 'anna lafza-hu min lafzi wāḥidi-hi wa-ḍālika qawlu-ka rakkun wa-safrun fa-l-rakbu lam yukassar 'alay-hi l-rākib [...]</i> <i>taqūlu huwa l-'adam wa-hāḍā 'adīm wa-naẓīru-hu 'afīqun wa-'afaqun wa-'amūdun wa-'amad wa-qāla yūnus yaqūlūna huwa l-'amad [...]</i> <i>wa-miṭla ḍālika l-ġāmīlu wa-l-bāqīru wa-lam yukassar 'alay-hi l-ġamalū wa-l-baqarah [...]</i> <i>wa-miṭlu-hu mā'izun wa-ma'az, wa-ḍā'in wa-ḍa'an, wa-'āzib wa-'azīb</i>					
Traduzione “Un nome che denota una pluralità, ma il cui singolare non possiede plurale fratto. Piuttosto, tale nome si comporta [per significato collettivo] come <i>qawm</i> ‘gente’ etc. senonché il suo significante è come il significante del singolare. In effetti si dice <i>rakb</i> ‘gruppo di cammellieri’, <i>safr</i> ‘comitiva di viaggiatori’, ma in <i>rakb</i> etc. <i>rākib</i> ‘cammelliere’ etc. non trova un plurale fratto. [...] Si accorda <i>'adam</i> ‘pelli conciate’, collettivo di <i>'adīm</i> ‘pelle conciata’ al maschile singolare, e lo stesso vale per <i>'afaq</i> ‘pelli semiconciate’, collettivo di <i>'afīq</i> ‘pelle semiconciata’, e <i>'amad</i> ‘picchetti da tenda’, collettivo di <i>'amūd</i> ‘picchetto da tenda’ (infatti Yūnus riferisce che gli [Arabi] accordano <i>'amad</i> ‘picchetti da tenda’ al maschile singolare) [...] Analogamente, [si dice] <i>ġāmīl</i> ‘truppa di cammelli’, <i>bāqīr</i> ‘armento’, ma in essi <i>ġamal</i> ‘cammello’ e <i>baqarah</i> ‘bovino’ non trovano un plurale fratto [...] Analogamente [si dice] <i>mā'iz</i> ‘capra’ e <i>ma'az</i> ‘gregge di capre’, <i>ḍā'in</i> ‘pecora’ e <i>ḍa'an</i> ‘gregge di pecore’, <i>āzib</i> ‘terreno da pascolo remoto’ e <i>'azīb</i> ‘lotto di terreni da pascolo remoti’”.					
Parole-chiave <i>'ism, yaqa' 'alà l-ġamī', lafz wāḥid, rakk, 'adam, ġāmīl, 'azīb</i>					

Lemma 24	ma'z	(Lemma 1436 in Zammit 2002, 385, 503, 540, 577)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[allevamento] ² <i>ġanam, dāt al-ṣūf/ṣa'r</i>		
Lessemi membri		
<i>ḍa'n</i> , <i>ma'z</i>		
Fonte		
Sībawayhi, al-Ḥalīl <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 7, 176		
Descrizione		
<i>'asmā'u 'āmmati l-ġanam [...] qāla sībawayhi [...] wa-l-dā'inatu min-hā dātu l-ṣūfi wa-l-ḍa'nu wa-l-ḍa'nu wa-l-ḍa'nu wa-l-ḍi'inu -smun li-l-ġam' [...] ṣāhibu l-'ayn wa-l-mā'izatu dātu l-ṣa'ri wa-l-mā'izu wa-l-mā'zu wa-l-mā'izu-smun li-l-ġam'</i>		
Traduzione		
“Denominazioni degli ovicapri: generalità. [...] [Secondo] Sībawayhi, [...] <i>dā'inah</i> ‘pecora’ è tra gli ovicapri quello provvisto di lana, al plurale <i>ḍa'n, ḍa'an, ḍa'in, ḍi'in</i> [...] [Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb</i>] <i>al-'Ayn, mā'izah</i> è [tra gli ovicapri] quello provvisto di pelo grossolano, al plurale <i>mā'iz, ma'z, mā'iz</i> ”.		
Parole-chiave		
<i>ġanam, dāt al-ṣūf, ḍa'n, dāt al-ṣa'r, ma'z</i>		
<p>1 In opposizione a <i>ḍa'(a)n</i> ‘gregge di pecore’, nome collettivo per gli ovicapri provvisti di lana: vedansi la citazione di Sībawayhi riportata a proposito del campo semantico del presente lemma e Lane (1863, 7, 2724).</p> <p>2 Il semema [allevamento] è estrapolato dal chiaro riferimento al vello degli ovicapri. Sono infatti gli allevatori a dedicare particolare attenzione a questa proprietà fisica di ovini e capri per ragioni di utilizzabilità di quest'ultimo (es. vestizione). Vedasi anche il lemma dedicato a <i>ġild</i>.</p>		

Lemma 25	<i>nāqah</i>	(Lemma 1569 in Zammit 2002, 413-4, 508)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 5, 220		
Descrizione <i>'al-nāqatu ḡam'u-hā nūqun wa niyāqun wa-l-'adadu 'aynuqun wa-'ayāniqu 'alà qalb 'anwuq</i>		
Traduzione “ <i>nāqah</i> ‘cammella’ ¹ assume il plurale generico ² <i>nūq</i> , <i>niyāq</i> ed il plurale numerabile ³ <i>'aynuq</i> , <i>'ayāniqu</i> (via metatesi di <i>'anwuq</i>)”.		
Parole-chiave <i>ḡam'</i> , <i>'adad</i> , <i>qalb</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
<i>(nāqat)</i>	<i>Nqt</i>		
(cammella*) ⁴	cammella*		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	<i>nāqtā</i>	<i>n^eāqā</i>	-
-	cammello*	cammello dal collo lungo*	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 25		nāqah		(Lemma 1569 in Zammit 2002, 413-4, 508)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
7	9		-	-	
Vocalica					
Singolare <i>nāqah</i> associato biunivocamente a plurale metatetico <i>'aynuq</i> etc. e non metatetico <i>nūq</i> etc.? ⁵					
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 2, 345					
Descrizione <i>wa-l-'afanqasu wa-l-'aqanfasu luġatāni miṭla ḡaḍaba wa-ḡabaḍa wa-hwa l-sayyi'u l-ḥuluqi l-mutaṭāwilu 'alà l-nās</i>					
Traduzione “‘ <i>afanqas</i> e ‘ <i>aqanfas</i> , ossia ‘persona di cattivi costumi, arrogante verso gli altri’ sono due varianti, al pari di <i>ḡaḍaba</i> ‘tirare’ e <i>ḡabaḍa</i> ‘tirare’”.					
Parole-chiave <i>'afanqas, 'aqanfas, luġatān, ḡaḍaba, ḡabaḍa</i>					

Lemma 25	nāqah	(Lemma 1569 in Zammit 2002, 413-4, 508)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[cammello] <i>ba'ir</i>		
Lessemi membri		
ǧamal , nāqah		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 2, 132 ⁶		
Descrizione <i>wa-l-'arabu taqūl hādā ba'irun mā lam ya'rifū fa-'idā 'arafū qālū li-l-ḡakari ḡamal wa-li-l-'uṭnā nāqah kamā yaqūlūna 'insān fa-'idā 'arafū qālū li-l-ḡakari raḡul wa-li-l-'uṭnā-mra'ah</i>		
Traduzione “Gli arabi dicono di un [cammello] di cui non hanno conoscenza approfondita: ‘questo è un <i>ba'ir</i> ’; ma se ne hanno conoscenza approfondita dicono <i>ḡamal</i> ‘cammello’, al maschile, e <i>nāqah</i> ‘cammella’, al femminile. Parimenti, dicono [genericamente] <i>'insān</i> ‘essere umano’, ma se ne hanno conoscenza approfondita dicono <i>raḡul</i> ‘uomo’, al maschile, e <i>'imra'ah</i> ‘donna’, al femminile”.		
Parole-chiave <i>ba'ir, ḡakar, ḡamal, 'uṭnā, nāqah, 'insān, raḡul, 'imra'ah</i>		
<p>1 Si noti che nel testo originale non è presente alcuna parafrasi di tale zoonimo, figurando esso tra i sostantivi che per la lessicografia araba tradizionale sono di dominio comune (un altro esempio ne è il fitonimo <i>baṣal</i> ‘cipolla’, come illustrato nel lemma dedicatogli).</p> <p>2 Letteralmente <i>ḡam</i>’, un termine tecnico che nella concezione morfologica di al-Ḥalīl può opporsi al termine tecnico <i>'adad</i> (che infatti occorre poco oltre nel testo), dando luogo alla dicotomia concettuale tra plurale generico e plurale numerabile. In questa dicotomia il secondo tipo di plurale, a differenza del primo, è prioritariamente associato ai numerali laddove i sostantivi pluralizzati siano oggetto di computo (cf. Talmon 1997, 175-6).</p> <p>3 Letteralmente <i>'adad</i>: vedasi la nota precedente.</p> <p>4 Un prestito dall'arabo (cf. Zammit 2002, 413). Per quanto concerne <i>nāqah</i>, dunque, questo stato di cose esclude il ge'ez dal retroterra semitico dell'arabo preclassico di combinata matrice nordoccidentale e meridionale (il quale è pertanto formato in tal caso da sudarabico epigrafico, aramaico ed ebraico). Un'altra lingua semitica antica in cui lo zoonimo in esame è entrato come prestito dall'arabo è l'accadico, nella forma <i>anāqatu</i> ‘cammella’ (cf. Zammit 2002, 414).</p> <p>5 La correlazione in esame non è certa nel senso che il <i>locus probans</i> del <i>Kitāb al-'Ayn</i> ivi citato suffraga sì l'ipotesi che l'oscillazione tra forma metatetica e non metatetica (es. <i>ḡaḡaba</i> e <i>ḡabaḡa</i>), la quale costituisce elemento di irregolarità, corredi con un qualche tipo di variazione sincronica (<i>luḡah</i>), ma non rende comunque possibile determinare con maggior precisione che tale variazione sincronica sia ineludibilmente diatratrica, potendosi anche trattare, in principio, anche di variazione diatopica—uno scenario empirico ambiguo, peraltro, che in minor misura si osserva pure nel <i>Kitāb</i> di Sībawayhi (cf. sez. 3.2). Sulla correlazione tra variazione sincronica ed oscillazione tra forma metatetica e non metatetica nel <i>Kitāb al-'Ayn</i> cf. Talmon 1997, 161.</p> <p>6 La presenza di questo campo semantico immutato (ossia, i cui lessemi non sono oggetto di paretimologia) nel <i>Kitāb al-'Ayn</i> dispensa dalla ricerca di esso nei <i>mubawwab</i> compendiatati nel <i>Muḥaṣṣaṣ</i> di Ibn Sīdah.</p>		

5.4 Esclusività lessicale

Lemma 26	<i>ba'ūd(ah)</i>	(Lemma 149 in Zammit 2002, 97, 452)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 1, 283 <i>Tāǧ al-'Arūs</i> , 18, 243-4 (v. anche Lane 1863, 1, 227)		
Descrizione <i>wa-l-ba'ūdu ǧam'u l-ba'ūdati wa-hya l-mu'diyatu l-āḍḍatu fī l-ṣayf</i> <i>wa-l-ba'ūdātu l-baqqātu wa-ǧam'u-hā ba'ūd [...]</i> <i>wa-qāla l-muṣannifu fī l-baṣā'ir 'innamā 'uḥiḍa lafzu-hu min ba'ḍin li-ṣiǧri ǧismi-hi bi-l-'iḍāfati 'ilā sā'iri l-ḥayawānāt</i>		
Traduzione “ <i>ba'ūd</i> è il plurale di <i>ba'ūḍah</i> , ossia [quell'insetto] che è molesto e punge d'estate”. “ <i>ba'ūḍah</i> è la zanzara, al plurale <i>ba'ūd</i> . [...] L'autore dell'[opera lessicografica] <i>Baṣā'ir</i> [, al-Fayrūzābādī (m. 817/1415)] ha affermato che il suo significante è estrapolato da <i>ba'ḍ</i> 'parte' a causa delle dimensioni ridotte del suo corpo in rapporto a quelle degli altri animali”.		
Parole-chiave <i>ba'ḍ</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
-	-		
-	-		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì ¹	

Lemma 26		ba'ūd(ah)		(Lemma 149 in Zammit 2002, 97, 452)
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)
Consonantica				
C1	C2		C2	C3
-	-		1	3
Vocalica				
-				
Fonte <i>Kitāb, 4, 274</i>				
Descrizione <i>wa-tulḥaḡu tāliṭatan fa-yakūnu l-'ismu 'alā fa'ūlin [...] naḥwa 'atūd</i>				
Traduzione “[w] è infissa in terza [posizione] cosicché il nome è [plasmato] su <i>fa'ūl</i> , [...] es. ‘ <i>atūd</i> ‘capretto”.				
Parole-chiave <i>fa'ūl</i>				

Lemma 26	<i>ba'ūd(ah)</i>	(Lemma 149 in Zammit 2002, 97, 452)
Metodo combinatorio (<i>continua</i>)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[insetto alato] <i>ṭayr al-ḡubāb</i>		
Lessemi membri		
<i>ba'ūd</i> , <i>qama'ah</i>		
Fonte		
Ibn al-Sikkīt (m. 244/858) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 8, 182-5		
Descrizione		
<i>min ṭayri l-ḡubābi [...]'al-qama'ah [...]'ibnu l-sikkīt hiya ḡubābatun tarkabu l-'ibla wa-l-ḡibā'a fī šiddati l-ḡarr [...]'šāhibu l-'ayn 'al-ḡamūšu bi-luḡati l-ḡuḡayli l-ba'ūd</i>		
Traduzione		
“Gli insetti alati: [...] <i>qama'ah</i> [secondo] Ibn al-Sikkīt: insetto alato che ronzia intorno a cammelli e gazzelle durante il picco di calura. [Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb</i>] <i>al-'Ayn</i> , <i>ḡamūš</i> significa <i>ba'ūd</i> nella parlata dei Ḥuḡayl”.		
Parole-chiave		
<i>ṭayr al-ḡubāb</i>		

Lemma 26	<i>ba'ūd(ah)</i>	(Lemma 149 in Zammit 2002, 97, 452)
Metodo combinatorio (<i>continua</i>)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significante, significato		
Struttura	↔	Cultura
Fonotassi e campo semantico in paretimologia		Storia
Indotto*	Induttore*	
<i>ba'ūd</i>	<i>ba'd</i>	
Evento precedente*	Evento successivo*	
-	-	
Campo semantico <i>ex ante</i>	Campo semantico <i>ex ante</i>	
[pungere???] ' <i>āḍḍah</i> ' ²	[parte, porzione] <i>ba'd</i>	
Fonotassi parzialmente identica <i>ex ante</i>		
<i>ba'...d</i>		
Campo semantico identico <i>ex post</i> (da Induttore)		
<i>ba'ūd</i> = [parte, porzione]		
Note		
Nessuna informazione storica correlata		
<p>1 Si potrebbe contemplare l'eventualità che lo zoonimo <i>ba'ūḍah</i> sia stato in origine una variante di <i>barḡūṭah</i> 'pulce', un vocabolo che Lane (1863, 1, 189) riferisce essere imparentato con l'ebraico ed il ge'ez. Alternativamente, che <i>ba'ūḍah</i> sia un sostantivo deverbale di <i>ba'aḍa</i> 'mordere' (cf. Lane 1863, 1, 227), un verbo a sua volta derivato dal verbo (anche coranico) '<i>aḍḍa</i> 'mordere', che trova un omologo in ge'ez (cf. Zammit 2002, 290, 486). Effettivamente, la glossa ḥaliliana potrebbe forse deporre a favore di questa ipotesi (cf. <i>wa-l-ba'ūḍu [...]</i> <i>l-āḍḍatu</i>). La derivazione di <i>ba'aḍa</i> da '<i>aḍḍa</i> avrebbe avuto luogo per aggiunta di un morfema radicale <i>b</i> di senso oscuro in età storica, ma denotante in origine un animale (tecnicamente, un determinativo radicale: cfr. Bohas 1997, 1, 170-1), come dimostrerebbe la sua presenza in zoonimi quali '<i>arnab</i> 'lepre', '<i>ṭa'lab</i> 'volpe', '<i>aqrab</i> 'scorpione', '<i>kalb</i> 'cane' (di cui alcuni citati nelle fonti studiate nel lemma dedicato a <i>wuḥūš</i>). Queste connessioni etimologiche rimangono però del tutto speculative e facilmente falsificabili in assenza di una più solida base empirica (es. <i>ba'aḍa</i> potrebbe essere un verbo denominativo di <i>ba'ūḍah</i> in luogo del contrario; inoltre, l'ipotetico morfema radicale <i>b</i> designante un animale occorre in posizione finale di lessema, mentre in <i>ba'ūḍah</i> occorrerebbe in maniera anomala in posizione iniziale). Alla luce di ciò, permane la condizione di esclusività lessicale di <i>ba'ūḍah</i>.</p> <p>2 Vedasi la nota precedente.</p>		

Lemma 27	<i>tu'bān</i>	(Lemma 208 in Zammit 2002, 111, 455)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 2, 111		
Descrizione <i>wa-l-tu'bānu l-ḥayyatu l-ṭawīlu l-ḍaḥmu wa-yuqālu 'ut'ubān</i>		
Traduzione “ <i>tu'bān</i> è un serpente lungo e corpulento”.		
Parole-chiave <i>ḥayyah, ḍaḥm</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
-		-	
-		-	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì	

Lemma 27		tu'bān		(Lemma 208 in Zammit 2002, 111, 455)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		-	-	
Vocalica					
<i>fu'lān</i> per significato singolare: cfr. <i>kaṭīrun fi 'anna-hu yukassaru 'alay-hi</i> ¹					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 259					
Descrizione <i>wa-yakūnu 'alā fu'lānin/ fu'lāna² fi-himā [...] wa-hwa kaṭīrun fi 'anna-hu yukassaru 'alay-hi l-wāḥidu li-l-ḡam'i naḥwa ḡurbān</i>					
Traduzione “[il vocabolo è plasmato] su <i>fu'lān</i> in entrambi [nome ed aggettivo], [...] ed è frequente che un singolare possieda un plurale fratto con questa fonotassi, es. <i>ḡurbān</i> ‘campi coltivati’”.					
Parole-chiave <i>fu'lān, kaṭīrun fi 'anna-hu yukassaru 'alay-hi</i>					

Lemma 27	<i>tu'bān</i>	(Lemma 208 in Zammit 2002, 111, 455)
Metodo combinatorio (<i>continua</i>)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[serpente] <i>ḥayyah</i>		
Lessemi membri		
[<i>tu'bān</i>], [<i>'arqam</i>]		
Fonte		
'Abū 'Ubayd (m. 224/838) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 8, 106-9		
Descrizione		
' <i>al-ḥayyātu wa-nu'ūtu-hā wa-'asmā'u-hā</i> [...] ' <i>abū 'ubayd 'al-'arqamu llaḏī fī-hi sawādun wa-bayāḏ</i> [...] ' <i>wa-qīla l-tu'bānu</i> [...] ' <i>abū 'ubayd hiya l-ḥayyatu l-'aẓimah</i>		
Traduzione		
"I serpenti, i loro epiteti ed i loro nomi: [Secondo] 'Abū 'Ubayd ' <i>arqam</i> è [il serpente] screziato di nero e di bianco. [...] Si dice <i>tu'bān</i> ; [secondo 'Abū 'Ubayd] è un grosso serpente".		
Parole-chiave		
<i>'arqam, sawād, bayāḏ, tu'bān, ḥayyah, 'aẓimah</i>		
<p>1 Sotto questo aspetto è in parte indicativo anche il fatto che alcuni lessicografi arabi percepissero l'occorrenza di <i>tu'bān</i> nel Corano come un <i>ġarīb</i>, ossia un lessema oscuro (cf. Baalbaki 2014, 71).</p> <p>2 Entrambe le interpretazioni (flessione triptota o diptota) sono accettabili in assenza di vocalizzazione e considerata la possibilità che questa sequenza fonotattica riceva entrambi i tipi di flessione a seconda dei differenti contesti morfologici e semantici.</p>		

Lemma 28	ḥuwār	(Lemma 466 in Zammit 2002, 168, 465)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 4, 303		
Descrizione <i>wa-l-ḥuwāru ṣawtu l-ṭawri wa-mā-štadda min ṣawti l-baqarati wa-l-'iḡl taqūlu ḥāra yaḥūru ḥawran wa-ḥuwār</i>		
Traduzione “ <i>ḥuwār</i> ‘muggito’ è il verso del toro e, se emesso con forza, della vacca e del vitello: ‘muggire’ etc. si dice <i>ḥāra yaḥūru ḥawran ḥuwār</i> ”.		
Parole-chiave <i>ṣawt, ṭawr, baqarah, 'iḡl</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
-		-	
-		-	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì ¹	

Lemma 28		<i>ḥuwār</i>		(Lemma 466 in Zammit 2002, 168, 465)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		9	7	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 249					
Descrizione <i>wa-yakūnu ‘alā fu’ālin [...] naḥwa ġurāb</i>					
Traduzione “[il vocabolo è [plasmato] su <i>fu’āl</i> , [...] es. <i>ġurāb</i> ‘corvo’”.					
Parole-chiave <i>fu’āl</i>					

Lemma 28	ḥuwār	(Lemma 466 in Zammit 2002, 168, 465)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[verso animale] <i>ṣawt al-baqar</i> ecc.		
Lessemi membri ²		
ḥuwār , ³ ṣu'āq		
Fonte		
'Abū 'Ubayd (m. 224/838) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 8, 2		
'Abū Zayd al-'Anṣārī (m. 215/830) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 8, 26-7		
'Al-Ḥalīl <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 8, 41		
'Al-Ḥalīl <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 8, 49-50		
Descrizione		
<i>bābu 'aṣwāti l-ḡanam [...]' abū 'ubayd 'al-ḡa'nu taḥūr</i>		
<i>'aṣwātu l-ḡibā' [...]' abū 'ubayd [...]' wa-ḡabiyyun nabbāḥun ka-l-kalbi wa-ḡad taḡaddama fī-l-ma'z wa-ḡāla ḡāra l-ḡabiyyu wa-ḡad taḡaddama fī-l-ḡa'n</i>		
<i>'aṣwātu l-baqar [...]' ṣāḡhibu l-'ayn ṣa'aḡa l-tawru yaṣ'aḡu ṣu'āḡan ḡāra ḡuwāran ṣadīd</i>		
<i>'aṣwātu l-ḡumūr [...]' ṣāḡhibu l-'ayn ḡimārūn ṣa'iḡun ṣadīdu l-ṣawt</i>		
Traduzione		
"I versi degli ovini: [...]"		
Della pecora si dice <i>taḡūr</i> 'bela" ⁴		
"I versi delle gazzelle: [...]"		
[Secondo] 'Abū 'Ubayd [...] della gazzella si dice <i>nabbāḡ</i> 'che latra senza posa', come del cane (a tal proposito si è menzionata in precedenza anche la capra); egli inoltre asserisce che la gazzella <i>ḡāra</i> 'bramisce' ⁵ (a tal proposito si è menzionata in precedenza anche la pecora)".		
"I versi dei bovini: [...]"		
[Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb</i>] <i>al-'Ayn</i> , del toro si dice <i>ṣa'aḡa yaṣ'aḡu ṣu'āḡ</i> 'muggiare', ossia <i>ḡāra</i> [<i>yaḡūru</i>] <i>ḡuwār</i> 'muggire' con forza".		
"I versi degli asini: [...]"		
[Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb</i>] <i>al-'Ayn</i> : ⁶ un asino <i>ṣa'iḡ</i> è un asino che raglia con forza",		
Parole-chiave		
<i>ḡanam, ḡa'n, ḡabī, baqar, tawr, ṣu'āḡ, ḡuwār, ḡuwār ṣadīd, ḡimār, ṣawt</i>		
<p>1 Se, da un lato, è vero che l'esclusività lessicale di <i>ḡuwār</i> può essere spiegata invocandone una natura probabilmente onomatopeica, dall'altro rimane pur vero che una spiegazione del genere non è del tutto soddisfacente. Infatti, l'eventuale onomatopea da cui questo lessema coranico origina è stata comunque inscritta in un meccanismo derivazionale puramente arbitrario, ossia la sequenza fonotattica <i>fu'āl</i>, la cui esclusività lessicale non può essere invece riallacciata ad una natura onomatopeica. A tal proposito è significativo che tra le lingue semitiche antiche esaminate da Moscati et al. (1964, 78; vedasi anche la sez. 2.1.1) <i>fu'āl</i> occorra soltanto in arabo (pre)classico. Su <i>fu'āl</i> come sequenza fonotattica associata all'emissione di versi animali, cf. Fleisch 1961, 1, 378.</p> <p>2 Che il verso <i>ḡuwār</i> possa essere emesso dalla congerie di animali compresa in questo campo semantico è un dato che può essere sì stabilito sulla base del minuzioso raffronto di più fonti lessicografiche antiche compendiate nel <i>Muḥaṣṣaṣ</i>, come qui si propone; ma esso può essere anche accertato più agevolmente per mezzo di una fonte lessicografica seriore, in quanto il <i>Lisān al-'Arab</i> (2, 1285) riporta quanto segue: <i>ibnu ṣidah 'al-ḡuwāru min 'aṣwāti l-baqari wa-l-ḡanami wa-l-ḡibā'</i>. Cf. anche Lane 1863, 2, 820.</p> <p>3 Il verso <i>ḡuwār</i> (che in italiano riceve peraltro diverse traduzioni a seconda dello zoonimo cui è riferito: vedasi</p>		

note successive) è descritto nelle fonti lessicografiche antiche compendiate nel *Muḥaṣṣaṣ* come emesso da vari animali, di cui alcuni non possono essere classificati univocamente entro il solo dominio della natura selvatica o dell'allevamento: *baqar*, *ḥimār* ecc.

4 La traduzione italiana non rende comunque l'idea dell'originale arabo, che categorizza muggito bovino e belato ovino sotto lo stesso tipo di verso, espresso dal medesimo verbo *ḥāra yaḥūru* di cui il lessema coranico *ḥuwār* è tecnicamente sostantivo deverbale astratto (*maṣḍar*).

5 La traduzione italiana non rende comunque l'idea dell'originale arabo, che categorizza bramito di gazzella e belato ovino (nonché muggito bovino) sotto lo stesso tipo di verso, espresso dal medesimo verbo. Vedasi anche la nota precedente.

6 In questo caso il *Kitāb al-'Ayn* ed il *Muḥaṣṣaṣ* concordano sostanzialmente rispetto alla glossa ḥalīliana di *ṣa'iq*: cf. *Kitāb al-'Ayn*, 1, 129. Vedasi anche *Kitāb al-'Ayn*, 1, 128: *wa-l-ṣu'āqu l-ṣawtu l-ṣadīdu li-l-ṭawri wa-l-ḥimār 'ṣu'āq* è il verso emesso con forza da toro ed asino' (ove *ṣu'āq* possiede la sequenza fonotattica *fu'āl* associata all'emissione di un verso animale, alla stregua di *ḥuwār*: si rimanda a tal proposito all'inizio di questo lemma, ed in particolare alla nota relativa all'esclusività lessicale di *ḥuwār*).

Lemma 29	rīṣ	(Lemma 633 in Zammit 2002, 204, 471)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 6, 283		
Descrizione <i>wa-l-rīṣu kiswatu l-ṭā'ir 'al-wāḥidatu rīṣah</i>		
Traduzione “ <i>rīṣ</i> ‘piumaggio’ è il tegumento dei volatili, al singolare <i>rīṣah</i> ‘piuma’”.		
Parole-chiave <i>kiswah, ṭā'ir</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
-		-	
-		-	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì	

Lemma 29		<i>riš</i>		(Lemma 633 in Zammit 2002, 204, 471)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
7	9		-	-	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 259					
Descrizione <i>wa-yakūnu fi'lān fi l-'asmā'i [...] naḥwa [...] ġid'</i>					
Traduzione “ <i>fi'l</i> occorre nei nomi, [...] es., [...] <i>ġid'</i> ‘ramo/tronco di palma’”.					
Parole-chiave <i>fi'l</i>					

Lemma 29	rīš	(Lemma 633 in Zammit 2002, 204, 471)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[ala] <i>ġanāḥ</i>		
Lessemi membri		
rīš , zührān , buṭnān		
Fonte		
'Abū Ḥanīfah (m. 282/895) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 6, 56-7		
Descrizione		
<i>rīšu l-sihām</i> [...] 'abū ḥanīfah 'al-zührānu llaḏī yalī l-šamsa wa-l-maṭara min-a l-ġanāḥi wa-l-buṭnānu llaḏī yalī l-'arda 'idā waqa'a l-tā'iru 'aw ġaṭam		
Traduzione		
“Il piumaggio utilizzato nelle frecce: [...] [Secondo] 'Abū Ḥanīfah, <i>zührān</i> è la [porzione] d'ala a contatto con sole e pioggia, mentre <i>buṭnān</i> è quella a contatto con la terra, quando il volatile si pone a giacere o si accovaccia”.		
Parole-chiave		
<i>rīš</i> , <i>zührān</i> , <i>ġanāḥ</i> , <i>buṭnān</i> , <i>tā'ir</i>		

Lemma 30	(waḥṣ), wuḥūṣ	(Lemma 1639 in Zammit 2002, 428, 510)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 3, 262		
Descrizione <i>'al-waḥṣu kullu mā lā yasta'nisu min dawābbi l-barri fa-hwa waḥṣī taqūlu hādā ḥimārun waḥṣun wa-ḥimārun waḥṣiyyun wa-kullu ṣay'in yastawḥiṣu 'an-i l-nāsi fa-hwa waḥṣī</i>		
Traduzione “ <i>waḥṣ</i> è ogni bestia di terra non avvezza alla presenza umana, la quale è pertanto <i>waḥṣī</i> ‘selvatica’: così, si dice dell’asino selvatico <i>waḥṣ</i> e <i>waḥṣī</i> . [Si denomina] <i>waḥṣī</i> anche qc. che prova diffidenza nei confronti dell’uomo”.		
Parole-chiave <i>lā yasta'nis, dawābb al-barr, yastawḥiṣ, nās</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
-	-		
-	-		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì	

Lemma 30		<i>(waḥṣ), wuḥūṣ</i>		(Lemma 1639 in Zammit 2002, 428, 510)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		1	3	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 274					
Descrizione <i>wa-yakūnu ‘alā fu’ūlin wa-hwa qalīlun fi l-kalāmi ‘illā ‘an yakūna maṣḍaran ‘aw yukassara ‘alay-hi l-wāḥidu li-l-ḡam’</i>					
Traduzione “Nell'uso [un vocabolo è plasmato] raramente su <i>fu'ūl</i> , a meno che non si tratti di un nome infinitivo o che un singolare non trovi in [<i>fu'ūl</i>] un plurale fratto”.					
Parole-chiave <i>fu'ūl</i>					

Lemma 30	(<i>waḥṣ</i>), <i>wuḥūṣ</i>	(Lemma 1639 in Zammit 2002, 428, 510)
Metodo combinatorio (<i>continua</i>)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[natura selvatica] <i>wuḥūṣ</i> ¹		
Lessemi membri		
<i>ḥamīr</i> , <i>baqar</i> , <i>zibā'</i> , <i>wu'ūl</i> , <i>na'am</i> , <i>'usūd</i> , <i>dī'āb</i> , <i>dībā'</i> , <i>ṭa'ālib</i> , <i>'arānib</i>		
Fonte		
<i>Kitāb al-Wuḥūṣ</i> , pp. 38-9, 46, 53, 56, 63, 69, 71, 73		
Descrizione		
<i>'awwalu kitābi l-wuḥūṣ 'al-ḥamīr min 'asmā'i l-ḥamīri wa-ṣifāti-hā qāla 'abū sa'id huwa l-ḥimār [...] 'al-baqar 'asmā'u l-baqari wa-ṣifātu-hā yuqālu li-l-ḡakari l-ṭawru wa-li-l-'utnā baqarah [...] 'al-zibā' wa-min 'asmā'i l-zibā'i wa-ṣifāti-hā yuqālu li-l-ḡakari l-zabyu wa-l-ya'fūru wa-l-'utnā zabyatun wa-ya'fūrah [...] 'al-wu'ūl 'asmā'u l-wu'ūli wa-ṣifātu-hā yuqālu li-l-ḡakari wa'lun wa-l-ḡamī'u 'aw'ālan wa-wu'ūlun wa-l-'utnā 'urwiyyatun wa-l-ḡamī'u l-'arwā [...] 'al-na'am 'asmā'u l-na'āmi wa-ṣifātu-hā yuqālu li-l-ḡakari min-hā ḡilmun wa-hayqun wa-hiqlun wa-niqniqun wa-yuqālu li-l-'utnā na'amātun wa-hayqatun wa-hiqlatun wa-niqniqah [...] 'al-'usūd 'asmā'u l-'usūdi wa-ṣifātu-hā 'al-'asadu wa-hwa l-ḡakaru wa-l-'utnā labu'ah [...] 'al-dī'āb 'asmā'u l-dī'ābi wa-ṣifātu-hā yuqālu la-hu dī'bun wa-silqun wa-ḡa'ālan wa-ḡa'lānun wa-'awsun wa-'uwaysun wa-sīd [...] 'al-dībā' wa-min 'asmā'i l-dībā'i wa-ṣifāti-hā 'al-ḡabu'u l-'utnā wa-l-ḡakaru l-dīb'ān [...] 'al-ṭa'ālib 'asmā'u l-ṭa'ālib yuqālu la-hu ṭa'ālabun wa-ṭu'ālatun wa-samsam [...] 'al-'arānib 'asmā'u l-'arānib yuqālu li-l-ḡakari wa-l-'utnā 'arnab</i>		
Traduzione		
“Principio del bestiario:		
L'asino, suoi nomi ed attributi principali:		
['Abū Sa'id] al-'Aṣma'i ha detto: è [denominato] <i>ḥimār</i> . [...]		
Il bovino, suoi nomi ed attributi: il maschio è denominato <i>ṭawr</i> , la femmina <i>baqarah</i> .		
[...]		
La gazzella, suoi nomi ed attributi principali:		
il maschio è denominato <i>zaby</i> e <i>ya'fūr</i> , la femmina <i>zabyah</i> e <i>ya'fūrah</i> .		
[...]		
Lo stambecco, suoi nomi ed attributi:		
il maschio è denominato <i>wa'l</i> (al plurale <i>'aw'al</i> , <i>wu'ūl</i>), la femmina <i>'urwiyyah</i> (al plurale <i>'arwān</i>).		
[...]		
Lo struzzo, suoi nomi ed attributi: il maschio è denominato <i>ḡilm</i> , <i>hayq</i> , <i>hiql</i> , <i>niqniq</i> ; la femmina è denominata <i>na'āmah</i> , <i>hayqah</i> , <i>hiqlah</i> , <i>niqniqah</i> .		
[...]		
Il leone, suoi nomi ed attributi: è [denominato] <i>'asad</i> , al maschile, mentre il femminile è <i>labu'ah</i> .		
[...]		
Il lupo, suoi nomi ed attributi: è denominato <i>dī'b</i> , <i>silq</i> , <i>ḡu'ālah</i> , <i>ḡa'lān</i> , <i>'aws</i> , <i>'uways</i> , <i>sīd</i> .		
[...]		
La iena, suoi nomi ed attributi principali: <i>ḡabu'</i> al femminile, <i>dīb'ān</i> al maschile.		
[...]		
La volpe ed i suoi nomi: è denominata <i>ṭa'ālab</i> , <i>ṭu'ālah</i> , <i>samsam</i> .		
[...]		
La lepre ed i suoi nomi: il maschio è denominato <i>'arnab</i> , e la femmina <i>pure</i> ".		

Parole-chiave

wuḥūš, ḥamīr, baqar, zibā', wu'ūl, na'am, 'usūd, dī'āb, dībā', ta'ālib, 'arānib

1 A differenza di tutti gli altri zoonimi coranici, i quali fungono da lessemi membri dei campi semantici studiati nella sez. 5.3 e nella presente sezione, *wuḥūš* funge da semema fondante di un campo semantico. Per questa sua peculiare condizione, esso sfugge alla doppia funzione delimitativa del mutamento linguistico che assicura idealmente il non mutamento semantico di (parti di) due lessemi membri di un campo semantico (cf. la fine della sez. 2.2.3), ed è pertanto esposto ad un problema di potenziale manipolazione semantica nelle fonti lessicografiche antiche (cf. sez. 2.2.3). Purtuttavia, nell'appena menzionata glossa del *Kitāb al-'Ayn* (3, 262) lo zoonimo *wuḥūš* occorre nella collocazione *ḥimār waḥš* 'asino selvatico' la quale, data la natura di fissità e conservatività tipica delle collocazioni (vedasi l'inizio della sez. 1.2 e Crystal 2008, 86-7), lo preserva plausibilmente dal mutamento linguistico ovviando al problema di manipolazione in questione. Di conseguenza, *wuḥūš* può qualificarsi come semema idealmente immutato in diacronia, il quale è comune a vari zoonimi (*ḥamīr, baqar, etc.*) entro un campo semantico.